

REPORT al rientro dell'esperienza di scambio - A.A. FORMDROPDOWN

Cognome - Carbone

Nome - Emiliano

Matricola - 780458

Anno di corso - 2° Laurea Magistrale PSSD

Corso di studi - Product Service System Design

Sezione -

Email - gomilio@gmail.com

Sede di scambio - Cape Peninsula University of Technology

Stato - South Africa, Cape Town

Semestre svolto all'estero - Secondo semestre

Testo

La mia esperienza in sud africa come da studyplan è stata pianificata per il secondo semestre dell'anno accademico 2012/2013, ed è quindi durata 6 mesi. Inoltre è stata condivisa con un altro studente del mio stesso corso, PSSD, con il quale sono partito e che come me, era rientrato nella graduatoria per il sud africa. In particolare il nostro obiettivo, rispetto ovviamente il nostro study plan, è stato quello di svolgere un semestre ospiti in una sede EXTRA-UE, e di riuscire anche a trovare un internship che ci potesse dare un'esperienza di lavoro.

In ordine cronologico, quello che è successo al nostro arrivo, 5 Febbraio 2013, e che ci ha tenuto occupati fino a fine febbraio, quindi circa un mese, è stata la ricerca della casa dove vivere e la registrazione presso l'università che ci ha ospitato come studenti in scambio: la CPUT, ovvero Cape Peninsula University of Technology. A proposito della ricerca di un alloggio per un periodo come 6 mesi, quindi abbastanza lungo, consiglio a chi dovesse intraprendere la stessa esperienza, di iniziare una ricerca almeno da un mese e mezzo antecedente la partenza, così che all'arrivo potreste avere già un alloggio; perchè trovare delle case in affitto a Cape Town è anche abbastanza facile, ma il mese di Febbraio in particolare, è un mese estivo di alta stagione, quindi la disponibilità di case arredate è più limitata e inoltre iniziano anche i semestri nelle università. Questo incide molto sulla quantità degli appartamenti anche se il vostro budget di spesa è altrettanto influente. Nel caso non ci si riuscisse ad organizzarsi da prima, a Cape Town ci sono molti ostelli e backpackers accessibili per affrontare il periodo dell'arrivo, e ci sono altrettante agenzie immobiliari che possono aiutare nella ricerca.

Nel mentre abbiamo iniziato in corsa il nostro semestre all'università, perchè in realtà inizia a Gennaio, ma gli accordi tra CPUT e Politecnico di Milano permettono di iniziare a Febbraio, proprio perchè, riferendomi al nostro corso del PSSD, non saremmo potuti partire se non dopo aver superato il laboratorio del primo semestre, che finiva proprio a cavallo fra gennaio e febbraio. La registrazione all'università può inizialmente sembrare uno stress, viste le lunghe code e il ping pong fra vari uffici per ottenere i documenti necessari, nonchè un'incomprensione da parte di questi stessi che non sono abituati a produrre i documenti che vi serviranno per il Politecnico, e voi allo stesso modo non capirete subito quello che vogliono loro per la vostra immatricolazione. Se state cercando anche la casa questo potrebbe non facilitare la vostra ambientazione presso l'università e la città in generale, ma consiglio vivamente di pensare al contesto in cui vi troverete; il Sud Africa è uno stato che ha una storia con molte peripezie, che lo hanno tenuto bloccato per anni in disordini sociali e politici. Sono solo 20 anni che ha iniziato a svilupparsi seguendo più o meno un modello occidentale, non avrete inoltre sempre una buona portata di internet in questo contesto, e dovrete anche iniziare il progetto con i vostri nuovi compagni di studio.

Tutto questo scenario per me è stato il modo migliore di capire la qualità dei servizi dell'università e non solo, capire anche che vuol dire paese in via di sviluppo, l'importanza dei sistemi informatici, e primo su tutti entrare in contatto con una cultura e una storia completamente diversa dalle mie esperienze precedenti.

Dopo questo primo mese, il progetto all'università entrava sempre più nel vivo della sua creazione. Il periodo subito successivo a febbraio infatti era perlopiù dedicato alla facoltà. In particolare la mia scelta, grazie anche al supporto dei professori che ci hanno aiutato e orientato a capire come funzionassero lì i corsi, è stata quella, e forse l'unica possibile, di essere inseriti nell'ultimo anno del loro canale di Industrial Design, ovvero da loro nominato come BTECH. E' stata l'unica scelta possibile anche perché vista la nostra età e il nostro background, gli stessi professori ci hanno detto che potevamo seguire solo quel corso, dandoci la possibilità di decidere se volevamo fare fulltime o parttime. Il BTECH equivale ad un nostro master, ha una durata di un anno intero, io ovviamente ho seguito solo i primi 6 mesi di questo corso che è un vero e proprio laboratorio di Product Design. Obiettivo del corso è stato quello di progettare un oggetto e pensare anche alla sua commercializzazione, obiettivo finale era quello di guadagnare 5000 RAND, il Rand è la moneta nazionale Sud Africana, e questa somma equivale a circa 370 euro.

La qualità del laboratorio è sufficiente, e il numero degli studenti assomiglia a quello di un'accademia, nel corso eravamo non più di trenta ragazzi. Siamo stati divisi in 5 gruppi, che hanno sviluppato 5 oggetti. L'università è dotata di laboratori per la prototipazione, e le lezioni erano arricchite da vari contributi esterni, come mentor, motivatori, e specialisti dell'industria Sud Africana. Ovviamente i contenuti delle lezioni, a parte quelli che si riferiscono proprio alla filosofia di progettazione, riflettono la realtà di quel paese e sono diversi da quelli europei. I progetti infatti che tutti i gruppi hanno affrontato, e io con il mio, si riferiscono alla loro cultura, fatta di aria aperta, socializzazione, e ad esempio braciolate.

La mia scelta e del mio compagno di viaggio, riguardo all'impegno che volevamo spendere è ricaduta nel parttime, proprio perché da piano studi dovevamo anche trovare un internship di almeno 3 mesi, e dovevamo metterci alla ricerca.

Ancora dopo quindi è iniziata la ricerca del lavoro, o meglio dell' internship. Abituati ad usare internet per la maggior parte delle operazioni, in Sud Africa abbiamo dovuto ridimensionare la nostra "dipendenza", anche se molto dopo siamo riusciti a trovare una connessione per la casa. Nonostante questo, Cape town è costellata di caffè e negozi dove ci si può connettere senza problemi.

Per la ricerca del lavoro abbiamo usato vari strumenti a partire da siti internet di ricerca, alle bacheche dell'università, anche quella del politecnico, anche ovviamente attraverso le nuove amicizie strette in città. Lo scenario lavorativo è perlopiù composto dal product design, ci sono molti studi, medie aziende e molti industrial designer che hanno aperto loro piccole realtà commerciali. La realtà di aziende che sviluppino servizi non è ancora molto decollata. Dopo vari colloqui in realtà lavorative appunto differenti, io e il mio compagno di studi abbiamo entrambi ed insieme avuto l'immensa fortuna di trovare una startup che lavorava su internet, quindi un Ecommerce, che non aveva infatti vita facile visto la poca conoscenza e la poca disponibilità di internet che c'è nella società Sud Africana. Siamo stati quindi assunti come Web and Creative Designer nel reparto del Marketing di questa startup.

Dopo aver trovato anche l' internship che è durato da Aprile ad i primi giorni di Agosto, le nostre settimane sono trascorse veloci e divise tra università e lavoro. Entrambi queste realtà sono state fondamentali per affrontare un periodo di 6 mesi, e soddisfavano perfettamente le nostre aspettative rispetto questo exchange program.

In fine nel complesso l'esperienza sud africana fin dall'inizio si è mostrata per un grande aspetto, ovvero quello dell'essere stato messo alla prova vista la grande diversità degli scenari culturali che si possono già conoscere o aver sperimentato. I costumi, i comportamenti e le relazioni tra gli stessi abitanti del Sud Africa, possono sembrare ancora difficoltosi e influenzati dal loro passato, anche se in realtà l'atmosfera e il clima che si respira è molto tranquillo, allegro ed espansivo. Com'è noto, ci sono tre grandi gruppi etnici che la popolano, che sono neri, bianchi e colored. Tutti questi vivono purtroppo ancora isolati, in comunità, anche se Cape Town è la città, di tutto il paese, dove più queste differenti culture si sono mischiate.

Alcune zone, soprattutto quelle intorno al centro, sono ancora povere e differenti fra di loro. Questo impone di prestare la giusta attenzione nelle esperienze quotidiane con le quali si viene in contatto, soprattutto se ci si sposta fuori. Ad esempio la gran parte delle case e delle grandi abitazioni sono tutte molto controllate e provviste di sicurezza all'ingresso. Questo è naturalemnte dovuto alla sua storia. Il Sud Africa è comunque un paese incredibile dal punto di vista naturalistico, dove si trovano montagne, oceani e paesaggi mozzafiato.

Per chiudere questo report dal mio punto di vista io propongo l'esperienza in Sud Africa e la ripeterei senza alcun dubbio. E' stata un'esperienza performante soprattutto se è la prima volta, come nel mio caso, che si affronta un'esperienza universitaria e lavorativa fuori dall'Europa.

Iniziare una vita in un posto come il Sud Africa vuol dire calarsi nelle diverse culture e capire le persone che si hanno davanti, soprattutto nelle faccende burocratiche e quotidiane, proprio perchè è un paese che sta sviluppando i suoi servizi e stabilizzando la sua politica.

Per me personalmente è stato il miglior modo di essermi messo alla prova e di aver sfruttato l'opportunità del politecnico di svolgere un semestre all'estero.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Data

Firma